

ECONOMIA



CAVICCHI (UIP)

«Anche nei cambiamenti epocali i nostri sistemi territoriali hanno saputo stare al passo con i mercati»

Prato, Lucca e Pistoia: prove di fusione

L'incontro delle tre Confindustrie locali per trovare punti di contatto. I dati e le strategie

LA META, annunciata, è la fusione: intanto gli imprenditori soci delle Confindustrie di Lucca, Pistoia e Prato continuano il percorso di reciproco avvicinamento.

E' con questo obiettivo che si è tenuto ieri a Villa Ariston, a Lido di Camaiore, un incontro all'insegna dello slogan "Integrarsi, rinnovarsi, crescere" che caratterizzò anche l'assemblea congiunta delle tre associazioni svoltasi l'anno scorso a Montecatini Terme.

"E' un'ulteriore tappa - dichiara Cristina Galeotti, presidente di Confindustria Lucca - del nostro cammino aggregativo, che è complesso, ma non ha alternative: unicamente con la riduzione e l'accorpamento delle numerose associazioni esistenti nel sistema confederale si può realizzare l'ottimizzazione dei costi, costruire servizi più efficienti, avere maggior peso in Confindustria ed essere in grado di rispondere meglio alle esigenze delle imprese. Non possiamo non cogliere l'opportunità che questa sinergia può offrirci in un ambito che considera l'Europa come proprio ambito domestico e il mondo come proprio baricentro di mercato».

L'incontro è anche l'occasione per "pesare" la consistenza del settore industriale nelle tre province nel contesto toscano.

"Fra Lucca, Pistoia e Prato - affer-

ma Federica Landucci, presidente di Confindustria Pistoia - ovvero una superficie che copre solo il 13,5% della regione insiste il 32% di stabilimenti industriali della Toscana, sono occupati il 28% dei suoi lavoratori (122.500 persone) e si forma 23% del valore aggiunto della regione, per un importo pari a 22.290 miliardi di euro. Ma siamo voluti andare oltre le cifre, ed è emerso che nelle tre province esistono importanti settori produttivi trasversali che rappresentano eccellenze a livello nazionale, europeo, mondiale».

«Anche nei cambiamenti epocali - conclude il presidente dell'Unione Industriale Pratese, Andrea Cavicchi - che abbiamo vissuto e stiamo tuttora vivendo, i nostri sistemi territoriali hanno saputo qualificarsi e stare al passo con l'evoluzione dei mercati. Temi come l'innovazione, la sostenibilità, l'efficienza sono alla base delle strategie aziendali. Anche il sistema associativo deve seguire questo percorso verso la fusione. Sono processi di complessità elevata sia dal punto di vista pratico che da quello psicologico ed identitario. Anche per questo motivo è opportuno che l'integrazione avvenga all'interno di macroaree omogenee che consentano un lavoro serio e profondo di unificazione organizzativa».

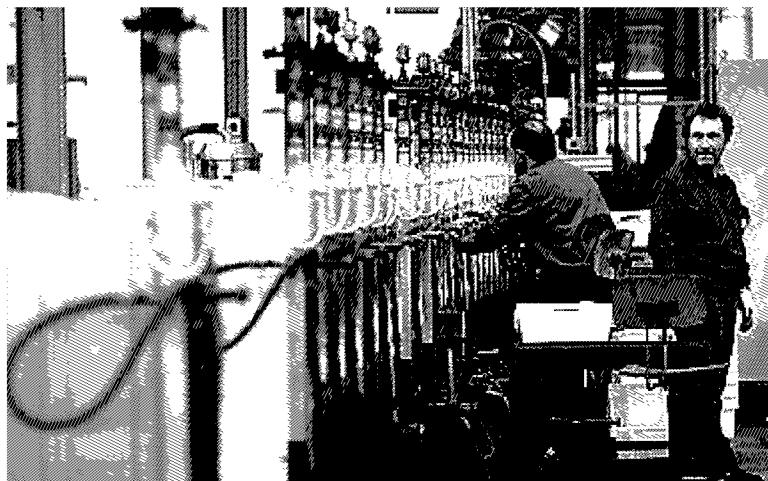
I PUNTI

Il percorso

«Si tratta di un'ulteriore tappa - ha dichiarato Cristina Galeotti, presidente di Confindustria Lucca - del nostro cammino aggregativo, che resta complesso, ma che non ha alternative»

I numeri

L'incontro a Lido di Camaiore è stato anche l'occasione per pesare il settore industriale nelle tre province in ambito toscano. I dati hanno rilevato realtà importanti e di caratura «internazionale»



IL COMPARTO

Operai al lavoro in uno stabilimento industriale in una foto d'archivio

